



Municipio, 6850 Mendrisio

Municipio
Via Municipio 13
CH-6850 Mendrisio

058 688 31 10
cancelleria@mendrisio.ch
mendrisio.ch
MD/mcar

Gentile Signora
Egregio Signor
Consiglieri comunali
Antonia Bremer,
Tiziano Fontana

13 ottobre 2023

**Risposta
del Municipio di Mendrisio**

Interrogazione del 24 agosto 2023

Titolo **Interrogazione sulla progettazione definitiva
e realizzazione area svago (MM 57)**

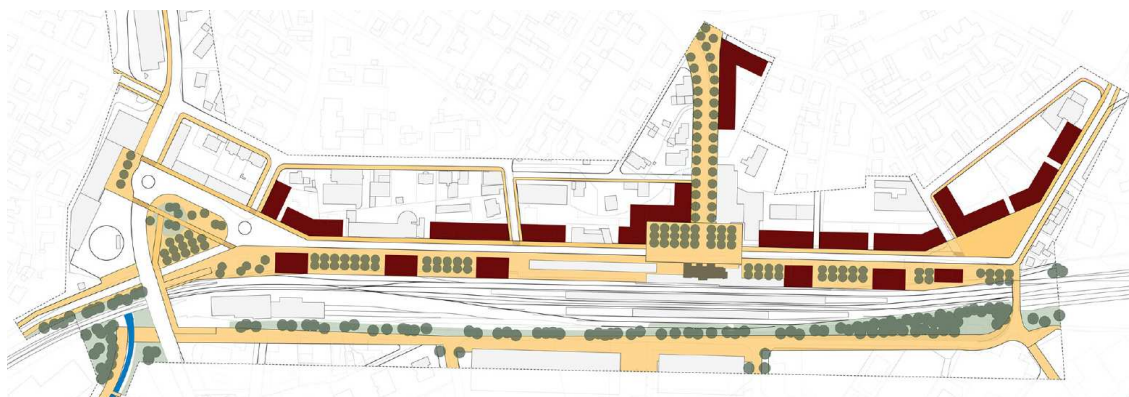
In merito alle richieste dell'interrogazione, il Municipio rileva quanto segue:

1.1 Quali sono le motivazioni dettagliate, urbanistiche e pianificatorie, che hanno portato il gruppo di esperti che ha elaborato il Piano direttore comunale a «[...] mantenere un vuoto urbano a vocazione pubblica per l'area dell'ex macello comunale»?

Le motivazioni dettagliate, urbanistiche e pianificatorie del Piano direttore comunale (PDc) sono illustrate nel Messaggio Municipale N. 156 /2021, relativo all'approvazione della prima fase del PDc. In quest'ultimo sono definite le strategie e gli obiettivi. In estrema sintesi ricordiamo che il PDc considera l'acqua come fondamento del progetto e presenta la Città di Mendrisio come una città a bordo dell'acqua (fiume Laveggio e dei suoi affluenti). La strategia che permette la riqualifica del territorio è quella di ristabilire le connessioni della Città con il Parco del Laveggio recuperando e riqualificando gli spazi vuoti, e al contempo migliorando e ristabilendo la rete di mobilità lenta.

In particolare nel comparto in esame tale strategia è affinata con l'obiettivo di prevedere e realizzare degli spazi aperti a fruizione pubblica, come piazzette e/o giardini. Lo sviluppo urbanistico viene concepito attraverso un'alternanza di spazi costruiti e di spazi aperti, arborizzati e a fruizione pubblica, che concorrono a dare qualità alla sostanza costruita. Il mantenimento di un vuoto urbano a destinazione pubblica dell'area dell'ex macello comunale, si colloca in modo naturale in questa visione.

Si rileva inoltre che il Centro Pronto Intervento (CPI) unitamente allo stabile perpendicolare (Ufficio Arch. Botta) funge da porta di entrata al centro di Mendrisio ed è l'idea vincitrice del concorso di progettazione del CPI, e che attende il suo completamento con la realizzazione delle opere previste sull'area in esame. Per quest'ultima prevedeva il mantenimento di un vuoto urbano con relativa riqualifica a verde. Si sottolinea che un'eventuale edificazione della stessa andrebbe in contrasto con l'idea portante del progetto che la vanificherebbe nascondendo gli edifici. Si evidenzia inoltre e si ritiene che le attività proposte siano compatibili con la riqualifica a verde del comparto e che i relativi costi siano paragonabili ad altri interventi di recupero di un "non luogo" urbano di questo genere. Si ricorda inoltre che le prime riflessioni-schizzi sullo skate park risalgono al 2005 e prevedevano già la loro ubicazione nel comparto in esame. In considerazione che riteniamo che le attività legate allo skate park debbano trovare spazio in un ambiente urbano e non essere ubicate in zone marginali, l'area proposta si conferma quale opportunità per il loro accoglimento (vicinanza alla stazione e al centro di Mendrisio) e al contempo, in considerazione che non generano traffico veicolare, concorrono a sostenere il futuro declassamento di Via Franscini, da strada di raccolta a strada di servizio.



Schema indicante il rapporto tra pieni e vuoti e il vuoto qualificato del comparto dello skate park (fonte: Allegato tecnico MM N. 156 /2021 -Piano direttore comunale, pag. 18).

Altre zone non sono state prese in considerazione per i seguenti motivi:

San Martino (Area a ovest dell'autostrada):

Il comparto si situa ai margini di Mendrisio, in una zona periferica. Si ritiene che in considerazione della distanza rispetto al centro di Mendrisio l'ubicazione mal si presti all'inserimento di un'attività urbana come lo skate park. Sull'area è oltretutto presente un pozzo di captazione che verrà mantenuto anche in futuro per scopi agricoli.

San Martino (Area a est dell'autostrada):

Per la zona compresa tra la Chiesa di San Martino e i posteggi della piscina compresi è prevista una riqualifica paesaggistica che prevede lo spostamento del fiume Morée. Lo stesso formerà un'ansa che andrà ad occupare buona parte dell'attuale area di posteggio. A sud della Chiesa l'area è inserita in zona agricola e annualmente ospita la fiera di San Martino. La collazione dello skate park andrebbe consolidata con una variante di Piano regolatore che implicherebbe una riduzione dell'area agricola.

Campagna Adorna:

Il comparto è preposto per le infrastrutture legate al calcio. Attualmente la disponibilità di spazio per un ampliamento di tali infrastrutture risulta estremamente scarso, anche a causa del gasdotto ad alta pressione presente che prevede delle distanze di sicurezza da rispettare. È pertanto auspicabile lasciare a questa attività il poco spazio ancora a disposizione. Una nuova attività andrebbe infatti in conflitto con l'attività principale già consolidata.

Comparto scolastico:

In considerazione che la proprietà è cantonale e non è governata dal comune, l'inserimento dello skate park sarebbe stato possibile eventualmente solo a lungo termine. Si ricorda che lo sviluppo del comparto è coordinato dal masterplan cantonale che prevede gli interventi per i prossimi 30 anni. Con il consenso cantonale quest'ultimo avrebbe dovuto essere adattato per l'accoglimento dello skate park.

1.2 Tale scelta non è in contraddizione con le raccomandazioni di Confederazione e Cantone sullo sviluppo centripeto legato alle zone in cui sorgono stazioni ferroviarie?

In seguito ai primi approfondimenti relativi al compendio (scheda R6 del PD), si rileva che la Città di Mendrisio presenta delle riserve edificatorie e conseguentemente un aumento delle capacità edificatorie (riserve di UI) è escluso a scala comunale. Per mantenere attrattivo il comparto, anziché una densificazione, è stato ipotizzato un riposizionamento delle riserve con lo scopo di liberare spazio privato in posizione strategica per dedicarlo alla formazione di quello pubblico.

In particolare per il comparto in esame, si rileva che l'attività proposta concorre tuttavia a densificare il comparto a livello di attività urbane necessarie ad una Città, senza però prevedere un aumento di Unità Insediative (UI).

2. In merito al processo di coinvolgimento dei giovani, viste le cifre divergenti e la complessità di tale processo, chiediamo:

2.1 in cosa consiste il processo partecipativo e inclusivo? Segue un iter codificato da associazioni o organizzazioni nazionali o sovranazionali? In particolare come si è svolto il processo partecipato, in quante fasi si è suddiviso e quanto è durato?

Lo scopo sul quale si basa la Legge cantonale sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili del 2 ottobre 1996 è definito dall'art. 1 (capitolo I, Principi generali) e sancisce che: "Il Cantone sostiene e coordina, per il tramite della presente legge, attività giovanili finalizzate alla partecipazione dei/delle giovani in uno spirito di autodeterminazione". Inoltre, tra i principi dell'animazione socioculturale elaborati dal DOJ/AFAJ (Associazione mantello svizzera dell'animazione socioculturale) si definisce il mandato dell'animazione socioculturale che concerne il sostegno e la promozione dei processi partecipativi: "L'animazione socio culturale dell'infanzia e della gioventù ha un mandato sociopolitico e propone attività volte a favorire la partecipazione delle bambine, dei bambini, delle giovani e dei giovani in seno alle loro diverse realtà sociali e alla comunità.

L'animazione socio culturale difende gli interessi dell'infanzia e della gioventù sia nelle strutture di rete, che presso le autorità politiche o verso l'opinione pubblica...include elementi di partecipazione attiva e di coinvolgimento nella gestione del processo decisionale, sia in istituzioni che a livello comunale". Il processo di partecipazione è un'attuazione pragmatica della democrazia, diventa anche un processo inclusivo se tiene conto di tutte le diversità. La partecipazione è quindi un processo che intende includere concretamente i bisogni, le esigenze, le idee e, soprattutto, il contributo attivo di cittadine e cittadini quando si prendono decisioni che le/li riguardano. Il processo partecipato ed inclusivo segue le linee guida delle basi di riflessione dell'animazione socioculturale definite dal DOJ/AFAJ.

Sviluppo del processo partecipativo

Fase 1 Analisi del bisogno

Già a partire dai primi anni di apertura del Centro Giovani (avvenuto nel 2011) un gruppo di giovani Skaters utilizzavano Piazzale alla Valle per praticare la disciplina dello skateboarding. Il rumore delle tavole che sbattevano sul cemento, però, causava lo scontento dei confinanti che oltre a lamentarsi presso il Municipio, sollecitavano spesso l'intervento della polizia. Questo dissidio portò i giovani a chiedere uno spazio adeguato per praticare la loro disciplina. Inoltre, anche la crescente diffusione dell'utilizzo dei monopattini "trottinette" fece emergere una carenza di spazi per la pratica di tutte quelle attività connesse all'utilizzo di mezzi con rotelle. I giovani si appropriavano di aree pubbliche, ma venivano puntualmente respinti.

Anche la Scuola media, per contenere il fenomeno, si attivò concedendo temporaneamente un sedime per la posa di vecchie rampe recuperate in un Comune limitrofo (l'attuale area Skate). La scelta fu presentata come unica soluzione temporanea praticabile in quel momento e fu accettata con poco entusiasmo dai giovani, che comunque smisero di utilizzare le piazze della città e i piazzali della scuola. Anche in quell'occasione ci furono opposizioni da parte dei confinanti. Da quel momento l'UTC, l'allora Ufficio attività giovanili, il servizio di prossimità (SOPR) e il gruppo di giovani (che successivamente fondò l'associazione Momóskateboarding), iniziarono un percorso condiviso per l'individuazione di uno luogo adeguato e definitivo, per la soddisfazione del bisogno emergente, testimoniato anche dal crescente e talvolta improprio utilizzo del pump track (monopattini e skate), struttura che prevede l'utilizzo di biciclette e che tuttora comporta disagi tra i diversi fruitori, con il rischio di scontri pericolosi.

Un ulteriore elemento è emerso quando tra il 2018 e il 2019 un gruppo di 12 tra ragazzi e ragazze condussero, su mandato della Città, la ricerca tra pari DIXIT. L'attenzione dell'indagine verteva sui vissuti di benessere e malessere percepiti dalle coetanee e dai coetanei che vivevano nel nostro territorio. Sono stati raggiunti più di 400 giovani e una problematica riscontrata era appunto la carenza di spazi all'aperto nella città di libera aggregazione e fruizione.

I bisogni costantemente rilevati e monitorati, dall'Ufficio famiglie e giovani e dal SOPR, hanno indotto l'amministrazione a pensare ad una soluzione definitiva con i giovani. L'UTC ha chiesto quindi di radunare gli interessati per un primo confronto su una possibile area.

Fasi operative marzo-settembre 2021

Contatti con popolazione giovanile direttamente nei luoghi d'incontro e attraverso chat

L'Ufficio famiglie e giovani e il Servizio di prossimità propongono, ad un ampio bacino d'utenza, un percorso partecipato recandosi direttamente nei luoghi di incontro di giovani (Skate park, Pump track, Centro giovani) e attraverso i propri contatti costruiti nel tempo.

Invito al Centro giovani

L'Ufficio famiglie e giovani e il Servizio di prossimità organizzano due incontri al Centro giovani al quale aderiscono circa venti ragazzi, per un incontro aperto col quale discutere un'eventuale soluzione definitiva. Al secondo incontro ha partecipato un rappresentante dell'UTC.

Tre incontri di progettazione

Tre incontri di confronto e progettazione dettagliata alla presenza dei rappresentanti della Polizia comunale e dei Pompieri, dell'UTC e l'Ufficio sport e tempo libero oltre allo Studio d'architettura Botta e a Vertical Technink AG quali specialisti tecnici sia nella concezione che nella costruzione di area dedicate alla pratica di questa disciplina.

2.2 quanti giovani sono stati coinvolti? Quale è la loro età? Dove risiedono? Con quale modalità sono stati coinvolti e scelti nel corso delle varie fasi? Quali domande sono state loro poste?

In più occasioni, da parte dell'Ufficio famiglie giovani e dal Servizio di prossimità, l'invito è stato rivolto ad un ampio bacino di giovani appassionati di skate e monopattini, recandosi direttamente nei luoghi di ritrovo o attraverso i propri contatti nelle chat. Hanno risposto ai primi due incontri di confronto all'incirca 18 ragazzi dai 13 ai 30 anni. Il gruppo di giovani era esclusivamente maschile. Come da nostra consuetudine nei processi partecipativi si creano delle chat tramite i contatti telefonici e non vengono raccolti anche altri dati anagrafici.

Successivamente il gruppo, per rendere sostenibile la progettazione dettagliata e condivisa dell'area specifica dedicata allo skate e al parkour, ha selezionato in principio 7 referenti. Di seguito a causa di impegni personali, il gruppo si è ridotto ad un numero effettivo di 5. I giovani delegati si sono confrontati regolarmente al loro interno nei diversi gruppi di coetanei, raccogliendo le esigenze in relazione all'età dei fruitori, alle abilità tecniche e alle preferenze delle strutture.

Come per le elezioni di rappresentanza politica che definiscono i membri incaricati di gestire l'Amministrazione e il Governo della Città, anche per i processi partecipativi è necessaria la rappresentanza di gruppi differenti di interesse per garantirne l'efficacia, la sostenibilità e l'effettiva attuazione. Progettare dettagliatamente uno spazio specifico con un ampio gruppo di persone non risulta funzionale allo scopo, semmai un piccolo gruppo designato può diventare portatore di interessi differenti e contribuire concretamente alla definizione del progetto stesso, ad esempio decidere: la distanza tra le rampe, le pendenze, le altezze, la dislocazione delle diverse strutture (adatte a capacità differenti, dal principiante all'esperto), la suddivisione generale dell'area svago (dove mettere i parcheggi, dove il parkour, il tavolo, le panchine, i materiali più adatti ecc..).

Nel dettaglio:

Nei primi incontri di confronto 7/8 ragazzi delle Scuole medie, 3/4 dai 15 ai 20 anni, 5/6 dai 20 anni in su. I rappresentanti che hanno partecipato alla progettazione specifica dell'area (ultimi due incontri) sono stati 4 ragazzi sopra i 20 anni e 1 frequentante le Scuole medie. Quasi la totalità dei giovani coinvolti dal principio è residente a Mendrisio o Quartieri. Altri giovani appassionati conosciuti successivamente sono al corrente del progetto e chiedono costantemente aggiornamenti sulla sua realizzazione.

2.3 Come è avvenuta concretamente «la partecipazione diretta [dei giovani] nella progettazione di uno spazio pubblico [...]»? Che apporto hanno dato a livello di idee progettuali? Da quali tecnici sono stati accompagnati?

Nel secondo incontro al Centro giovani con il rappresentante UTC si è discusso delle potenzialità progettuali dell'area e delle varie necessità ("parcheggio d'appoggio" per il CPI). Il gruppo chiede quindi di condividere la progettazione di tutta l'area, partendo dalla suddivisione degli spazi da dedicare alle varie esigenze, attraverso un confronto con i rappresentanti dei Pompieri e della Polizia, con l'Arch. Botta e una ditta specializzata, mentre in una fase successiva si propone la progettazione specifica dell'area per lo skate e per altre attività affini. Si concorda di formare un gruppo di rappresentanza di giovani che possa raccogliere le diverse esigenze dei praticanti (età, abilità ecc.), per facilitare la progettazione partecipata e rendere lo spazio adatto a tutti: principianti/esperti piccoli/grandi. Emerge anche la proposta di coinvolgere rappresentanti del Parkour poiché anche questa disciplina è stata praticata spesso in Piazzale alla Valle. Si decide tuttavia di non prevedere spazi per altri tipi di discipline incompatibili rispetto alla condivisione degli spazi, come ad esempio il basket. Nel terzo e quarto incontro, dopo un'introduzione sull'iter formale che un progetto di questo tipo avrebbe dovuto affrontare (sviluppo del progetto, domanda di costruzione, stanziamento del credito,...), con i giovani si affronta la suddivisione delle diverse zone dell'area in generale, dai parcheggi, alla zona verde, all'area skate e parkour, cercando anche di individuare soluzioni che possano permettere di praticare l'attività skate a diversi livelli, ma senza mai spingere verso una struttura troppo tecnica/impegnativa. Successivamente i giovani, la ditta Vertical Technink AG e l'UTC progettano nel dettaglio gli spazi riservati alle due discipline: tipologia, posizionamento e grandezza delle strutture. Si arriva ad avere due varianti delle aree.

Queste fasi sono molto informali con interventi diretti e concreti direttamente al tavolo di lavoro attraverso disegni, schizzi, discussioni e confronti diretti e successivi con scambi di messaggi sui social.

2.4. Per quale motivo ci sono cifre sui giovani coinvolti sostanzialmente divergenti nei due rapporti commissionali?

Nei documenti inviati alla Commissioni della Gestione e nelle successive discussioni l'Ufficio famiglie e giovani ha sempre indicato i numeri precedentemente esposti e l'iter processuale che ha portato ad avere un gruppo di rappresentanti dei giovani.

2.5 Ai giovani è stata data la possibilità di scegliere liberamente all'interno dell'intero Comune di Mendrisio l'ubicazione dove insediare le varie infrastrutture per esercitare lo skate? Oppure è stata loro indicata solo l'area ex macello come idonea per il progetto?

Dal confronto emerge il parere nettamente favorevole rispetto alla possibilità di abbandonare l'area delle Scuole medie, perché ritenuta non adeguata, anche per l'adiacenza con il campo da basket, mentre per dimensioni viene ritenuta inadeguata una vecchia proposta di sfruttare il parcheggio del Centro giovani per un eventuale posa di rampe.

Permane l'interesse per un'area a carattere prettamente urbano in prossimità dei trasporti pubblici e ci si focalizza sull'area della stazione. Velocemente l'attenzione si sposta sull'area dismessa dell'ex macello utilizzata per i cantieri comunali e cantonali, sia per la centralità del luogo, sia per la comodità nel raggiungerla con i mezzi (stazioni bus e treno vicine), ma anche per l'impossibilità di arrecare fastidio ai confinanti grazie alla sua particolare collocazione. Inoltre il contesto viene considerato affascinante, poiché la disciplina nasce in aree fortemente urbanizzate.

Questi aspetti hanno inciso notevolmente sul gradimento dello spazio.

2.6 Chi sono stati gli interlocutori istituzionali coi quali i giovani si sono confrontati?

Gli interlocutori istituzionali coinvolti sono stati i rappresentanti della Polizia comunale e del Centro di soccorso cantonale Pompieri del Mendrisiotto, dell'Ufficio tecnico, dell'Ufficio Sport e tempo libero, dell'Ufficio famiglie e giovani e il Servizio di prossimità.

Questi servizi sono stati supportati nella fase di sviluppo e affinamento delle strutture oltre che per una loro funzionale e corretta collocazione nel terreno dallo Studio d'architettura Botta e soprattutto da Vertical Technink AG quale specialista esecutivo e progettuale di infrastrutture relative a questa disciplina.

3. L'Ente Regionale dello Sport del Mendrisiotto e Basso Ceresio, avente le «finalità primarie «di approfondire, sviluppare e organizzare temi legati allo sport ed infrastrutture sportive regionali» (sito dell'ERSMBC) è stato coinvolto in una visione regionale intesa a soddisfare le esigenze di un'intera regione?

L'ERSPO non è stato coinvolto sul tema specifico dello skatepark. Si ricorda che l'Ente, che ha un Direttore da soli sei mesi, si è posto come tema prioritario l'elaborazione di un documento strategico sulla situazione, sulle esigenze e necessità delle infrastrutture sportive a carattere regionale, che sarà poi condiviso con tutti i Comuni del Mendrisiotto e Basso Ceresio entro la prima metà del 2024. Il documento conterrà quindi delle priorità nell'ambito di possibili ristrutturazioni o ampliamento di strutture esistenti o costruzione di nuovi impianti sportivi, sulle quali i Comuni saranno poi chiamati a esprimersi per condividere una strategia d'intervento.

4. Recentemente la stampa ha riferito di un progetto di skate park a Balerna: eravate al corrente di tale progetto? Non si possono creare sinergie con quel Comune e con altri?

Gli operatori di prossimità hanno raccolto qualche informazione di carattere informale su questo interesse da parte del Comune di Balerna. L'iniziativa sembra essere partita da un gruppo di giovani che però al momento non è più in Ticino e il progetto sembra sia fermo.

Sperando di avere evaso esaurivamente la vostra richiesta, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

Per il Municipio

Samuele Cavadini
Economista aziendale SUP
Sindaco

Massimo Demenga
Lic. rer. pol.
Segretario

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 6 ore lavorative.

Copia
Dicastero Pianificazione
Dicastero Politiche sociali e Politiche di genere
Dicastero Sport e tempo libero